

Dalle origini della medicina occidentale alla Scuola Medica Salernitana



Medicina teurgico-templare

- la malattia era considerata un castigo divino.
- La medicina teurgico-templare o sacerdotale nasce quando l'uomo iniziò ad attribuire alla presenza di uno o più esseri superiori, l'origine dei fenomeni naturali, comprese le patologie da cui veniva colpito. Le uniche vie di guarigione risultavano quindi essere la preghiera, l'implorazione e il sacrificio.

Apollo e la peste

Nel I libro dell'Iliade, Apollo, supplicato dall'oltraggiato sacerdote Crise, scende dall'Olimpo e diffonde nel campo acheo una micidiale malattia (nousos, v. 10), scagliando da lontano le sue mortali frecce (vv. 33-49) per 9 giorni (v. 54).

Concezione
teurgica e
concezione
ontologica
della malattia



La morte di Ercole

Omero accenna alla morte di Eracle, senza fornire particolari (Iliade, XVIII: 117-119) : "anche il potente Eracle, favorito di Zeus, non scampò alla morte". Più ricca di particolari è la tragedia di Sofocle (496-406 a. C.) *Trachinie*, il cui titolo si riferisce alle donne della città di Trachis, dove Eracle viveva con sua moglie Deianira. Nel prologo la donna lamenta che Eracle sia continuamente lontano per compiere le sue imprese. Deianira non ha notizie di lui da più di un anno e teme per la sua vita. Un messaggero giunge allora con un gruppo di donne prigioniere, mandate in patria da Eracle, tra cui è Iole, la ragazza di cui egli si è innamorato e per la quale ha intrapreso una guerra contro padre Eurito, re di Ecalia.





La morte di Ercole

Apprendendo che Iole ha preso il suo posto nel cuore di Eracle, Deianira pensa di riconquistare il marito con un filtro amoroso.

Il centauro Nesso, prima di morire, colpito con una freccia avvelenata da Eracle, le aveva dato un po' del suo sangue, dicendole che questo era un potente filtro che aveva il potere di riportare a lei il marito, se mai questi l'avesse abbandonata. Caduta nell'inganno, Deianira manda quindi a Eracle una veste intrisa del sangue di Nesso.



La morte di Ercole

quando però Ercole indossa il dono della moglie, si realizza l'irreparabile vendetta postuma del centauro. Eracle suda copiosamente, mentre la veste aderisce strettamente al suo corpo. Egli sente forti dolori alle ossa, poi al torace (vv. 767-778) la veste si attacca alla sua pelle e la carne viene via con essa, poi il male attacca i polmoni, consumando il suo sangue e distruggendo ogni parte del corpo (vv.1053-1057).

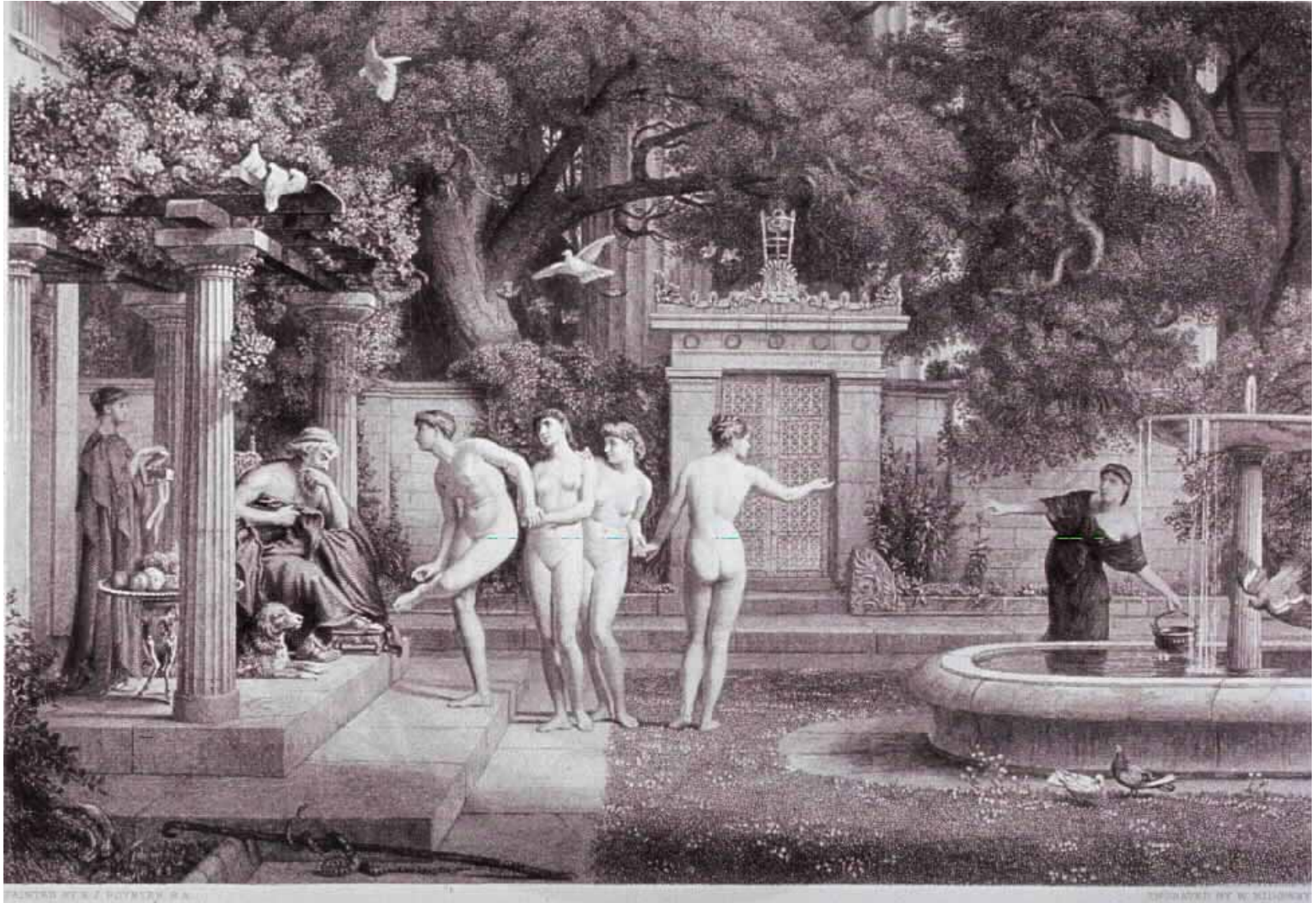


La morte di Ercole

Quando Deianira apprende l'accaduto si uccide, mentre Eracle chiede al figlio Illo di porre fine alla sua vita, ricordando la profezia secondo la quale egli sarebbe stato ucciso da un nemico morto. Poi sale su una pira funeraria per morire. La morte di Eracle ha dunque come causa un "veleno" contenuto nel sangue di Nesso, ivi pervenuto attraverso una freccia che Eracle stesso aveva avvelenata nel sangue dell'Idra; il mezzo tramite cui il veleno si trasmette è la veste.



La medicina templare: Esculapio





I sacerdoti di Asclepio curavano i pazienti con mezzi diversi: interventi chirurgici, cataplasmi, pozioni, formule magiche e la cosiddetta *incubatio*, sonno rivelatore e liberatore entro il recinto sacro: il dio suggeriva in sogno il rimedio al malato.



Apollo:
inventore
dell'arte
sanitaria

Chirone:
fondatore e
maestro di
medicina

Esculapio:
detto anche
figlio di Apollo,
dio della
medicina e
allievo di
Chirone



Apollo, Chirone, Esculapio

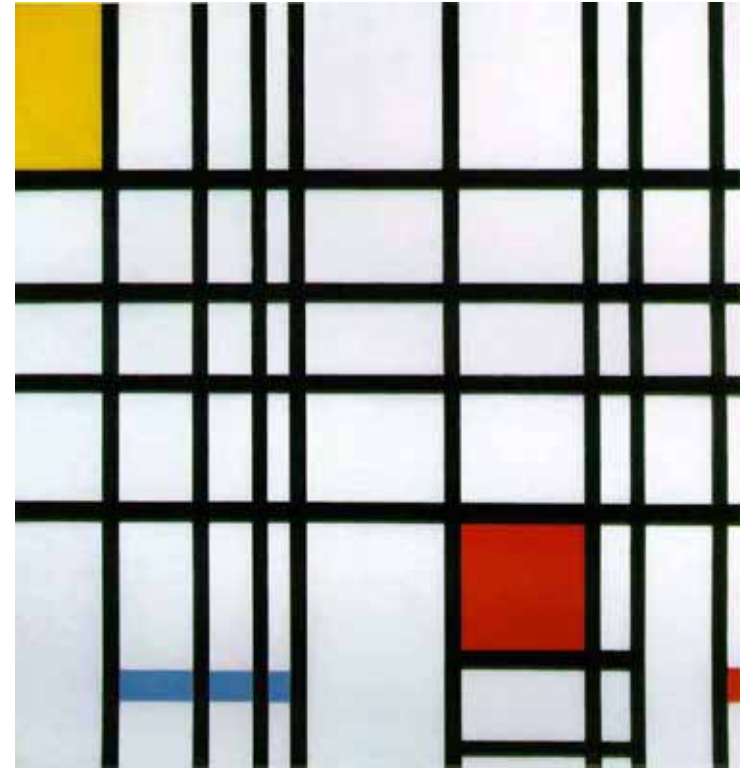
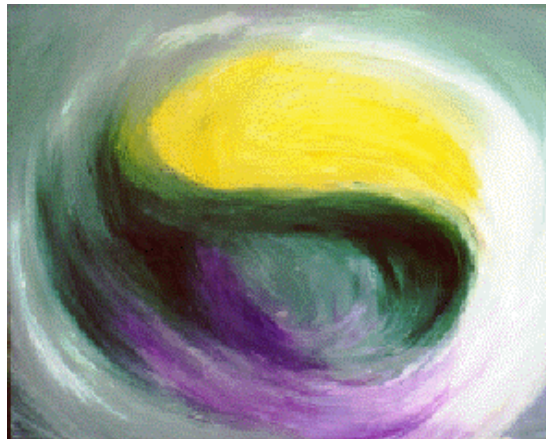
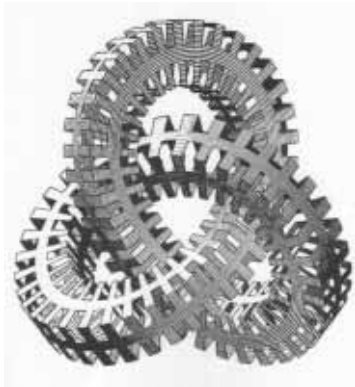


**Igea: figlia di Esculapio,
legislatrice di tutte le
prescrizioni sanitarie**



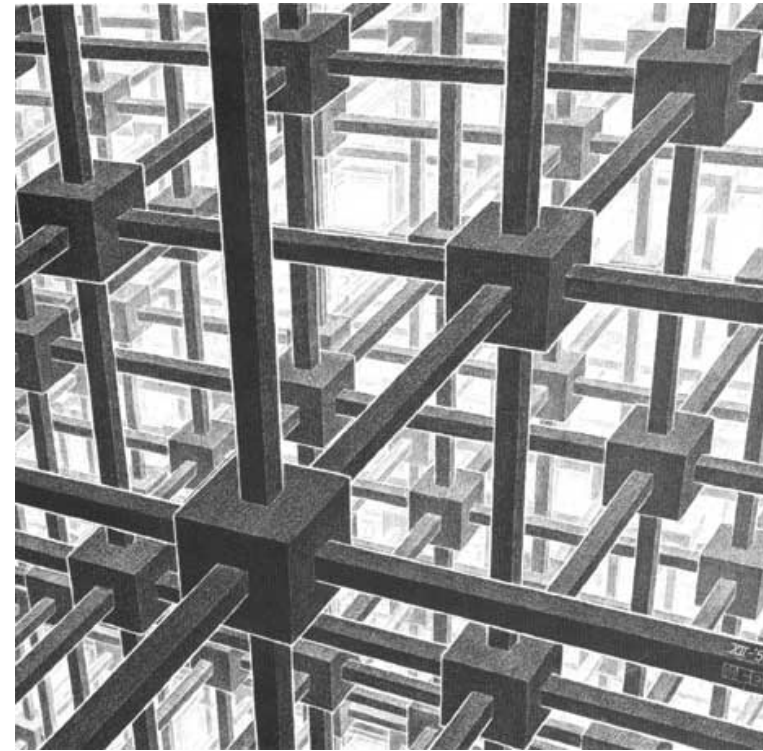
La sapienza antica: ordine e necessità

- Il distacco dalla sapienza del mito e della poesia; la permanenza dei temi a queste cari: ordine, necessità, armonia



Ordine, necessità, pensiero

- Cosmo = ordine \Leftrightarrow caos
- Ordinato e necessario = pensabile, comprensibile, dicibile
- Anàanke è forza cui tutto si sottomette
- Necessità, ordine e armonia = trama che tiene lega le cose e rimanda all'unità complessiva del mondo



Ordine e necessità: cosmo, uomo e società



Filosofia della natura



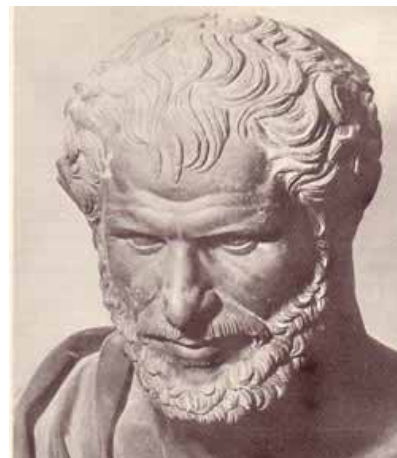
Talete



Anassimandro



Eraclito



Democrito



Empedocle

Filosofia della natura

- Natura, dal greco *physis*, parola a sua volta derivata dal verbo *physein*, che significa essere generato.
- Identificazione della *physis* con un principio di economia esplicativa. Le cose nascono, crescono, cambiano, muoiono per un processo loro intrinseco.
- La natura è autonoma il corso dei fenomeni regolare, deterministico.
- La spiegazione delle cose si dà per principi fisici, indipendentemente dal ricorso ad elementi divini o magici

Alcmeone



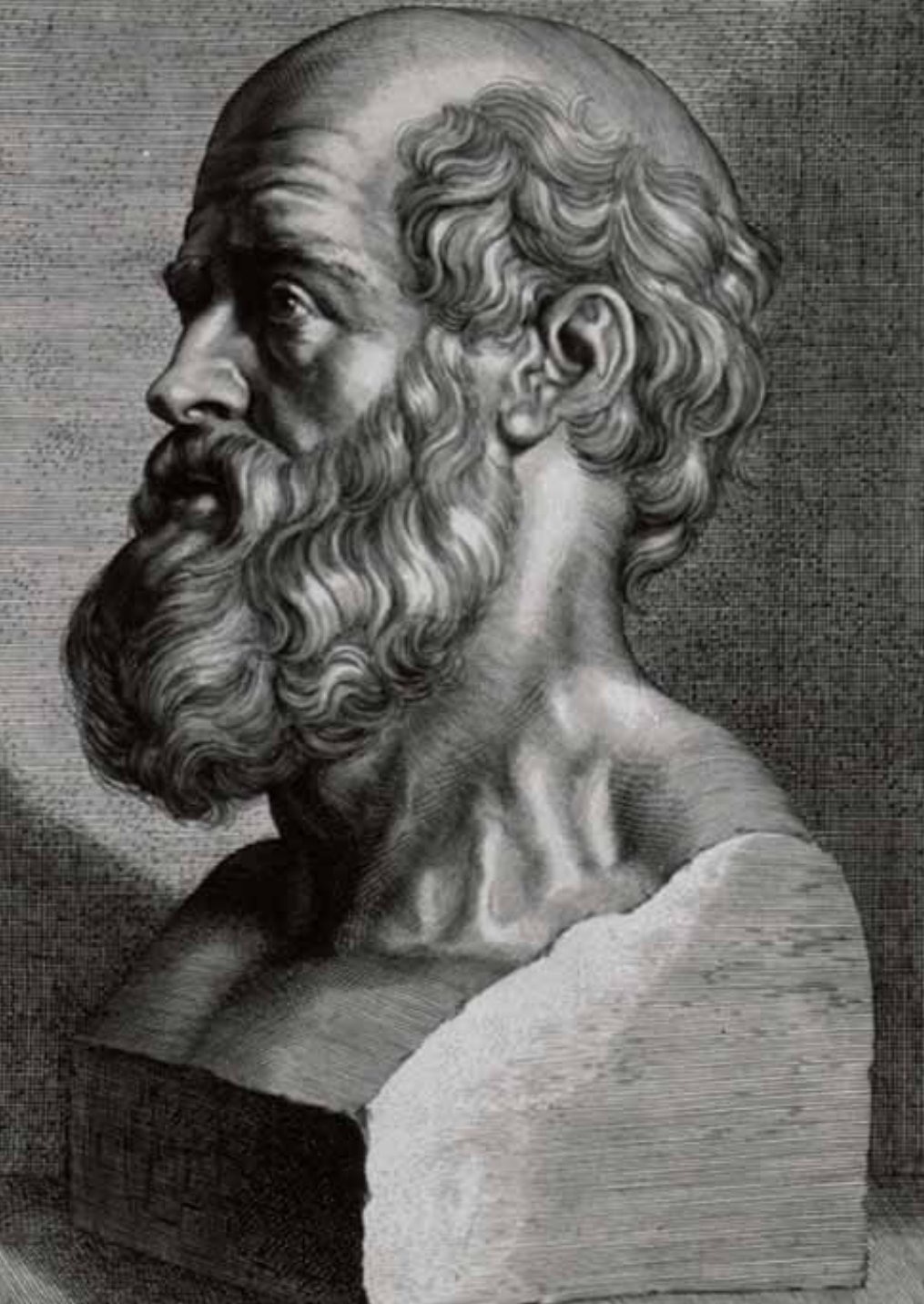
- visse a Crotona alla fine del sesto secolo nel contesto pitagorico.
- Salute come giusta proporzione delle qualità organiche basilari: caldo, freddo, umido.
- Interpreta i processi normali e patologici con un modello di spiegazione ispirato alla politica. Malattia e salute corrispondono a due precise situazioni politiche: la salute corrispondeva alla democrazia (più in particolare Alcmeone parla di "isonomia", uguaglianza di leggi), mentre la malattia alla monarchia .
- Come nel corpo si ha la salute quando c'è un equilibrio tra gli organi, così nella politica per Alcmeone c'è la democrazia quando tutte le parti sono in equilibrio e tutte possono dire la loro. Invece , così come nel corpo umano c'è una malattia quando un organo prevale sugli altri impedendo loro di agire , così nella politica si ha la monarchia quando prevale un individuo sugli altri e viene a rompere l'equilibrio.

ICONES.



ALCMAEON CROTO-
NIATA.

Alcmeone e Domocede furono i primi medici, che predicarono l'assoluta dipendenza delle malattie da processi naturali. Iniziarono la pratica della dissezione per individuare le cause delle malattie e le relazioni tra queste ed il mondo esterno che circondava il malato. Alcmeone, in particolare, scoprì i nervi ed il funzionamento rudimentale che questi potevano avere, ipotizzò che il cervello fosse l'organo centrale.



Hippocrate

Coo, 460 a.C.

***"La vita è breve, l'arte
lunga, l'esperienza
ingannevole,
il giudizio difficile"***

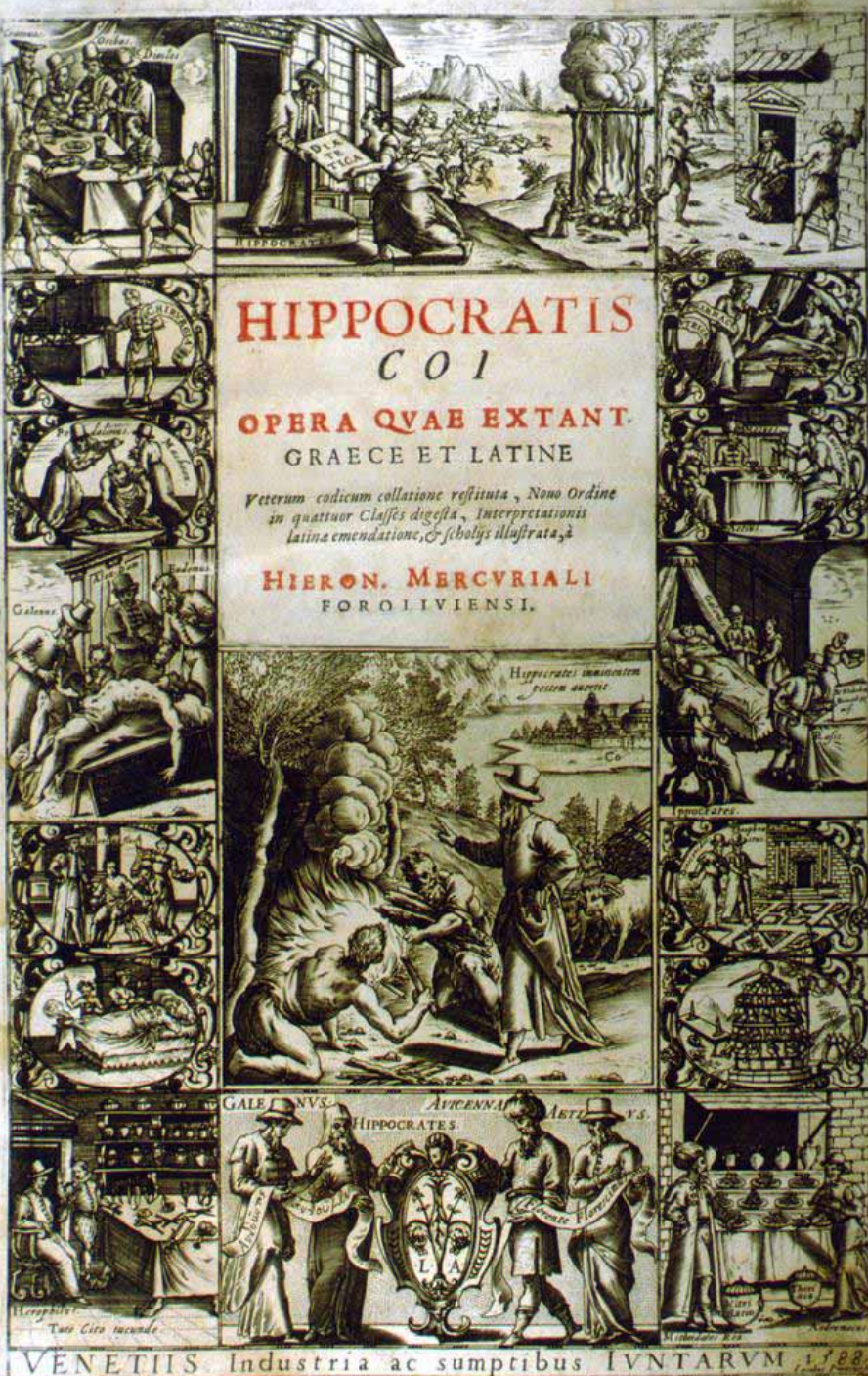
Aforismi

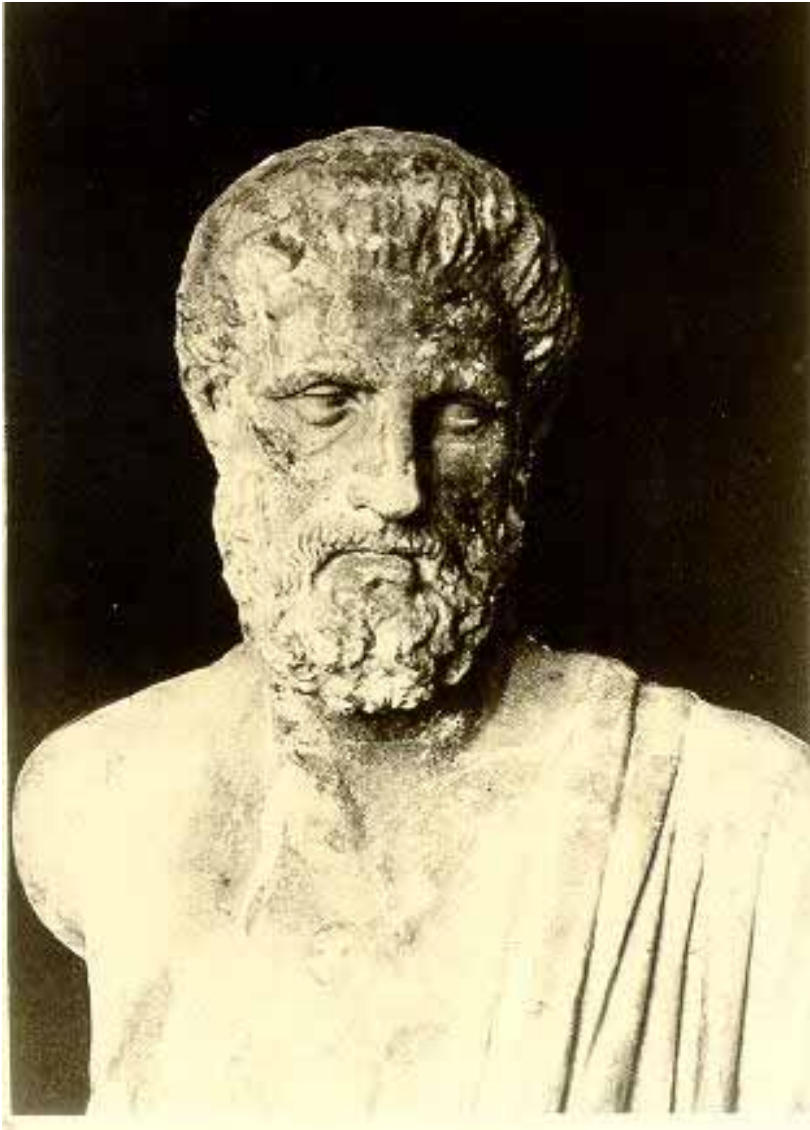
Corpus Hippocraticum

70 diversi trattati

“La dichiarazione di
indipendenza della
medicina”

Erwin Ackerknecht





Salute come armonia e stabilità degli elementi del corpo e del loro equilibrio

Gli elementi del corpo, quattro umori:

- Sangue (cuore)
- Bile gialla (fegato)
- Bile nera (milza)
- Flemma (cervello)

I quattro umori in Ippocrate

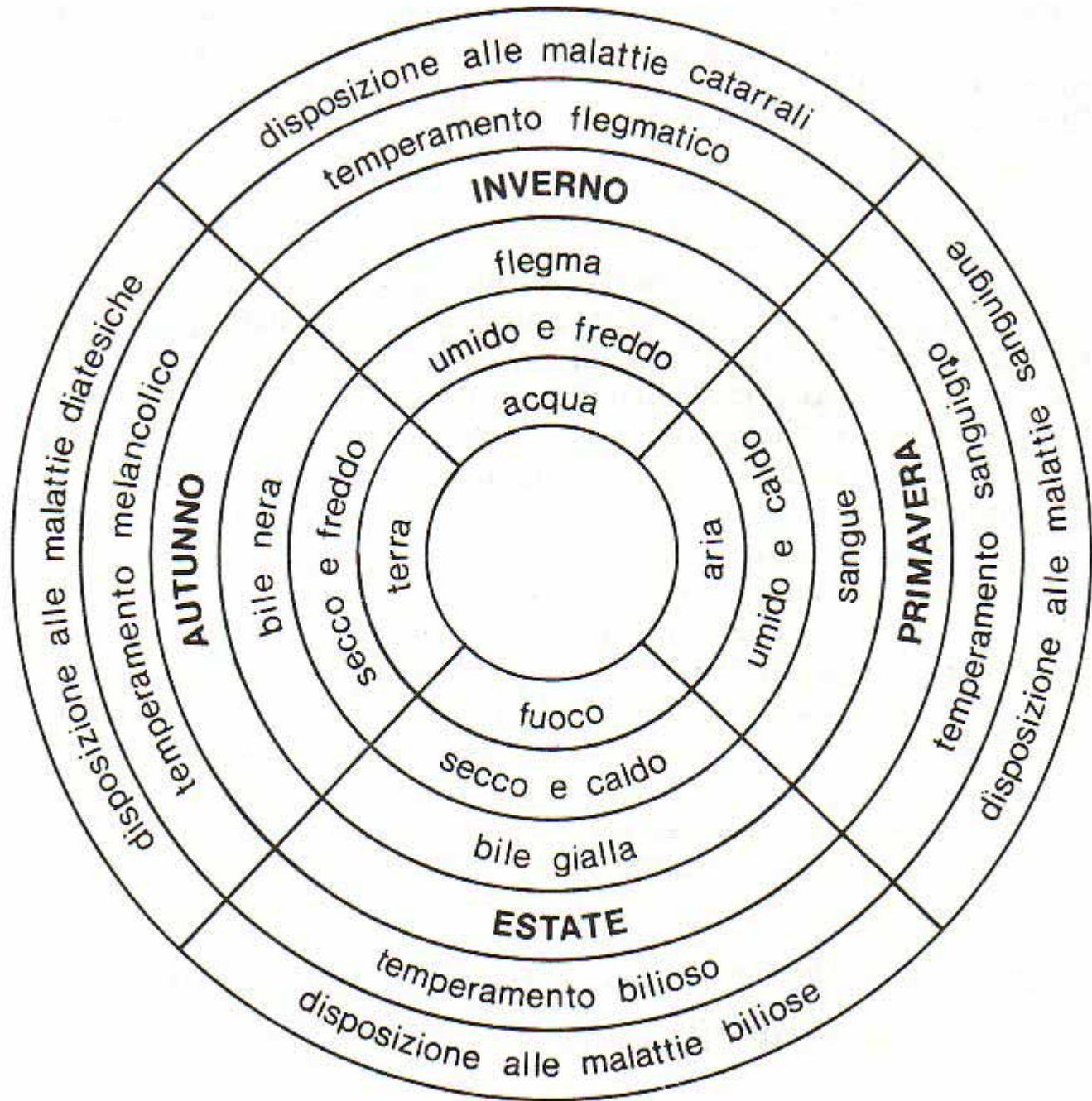
- Salute come armonia, equilibrio dei quattro umori;
- Umori come entità tangibili, fluidi primari costantemente rinnovati attraverso il cibo ingurgitato e digerito;
- Sono mossi e mescolati da una forza propulsiva originaria: il calore intrinseco, una forma di energia generata dal cuore;
- Il calore intrinseco è elemento armonizzante e *vis medicatrix naturae*

I quattro umori in Ippocrate

- Gli umori sono in rapporto diretto con i quattro elementi, aria, acqua, terra, fuoco e quindi con le quattro qualità, rispettivamente: freddo, umido, asciutto e caldo.
- Sangue = caldo-umido; bile gialla = calda-asciutta; bile nera = fredda-asciutta; flemma = fredda-umida.
- Per il rapporto dei quattro elementi con gli umori, l'equilibrio dell'organismo veniva influenzato dalle stagioni e dall'ambiente

I quattro umori in Ippocrate

- Gli umori si esprimono sul lato fisico nella costituzione dell'individuo e nelle sue vulnerabilità;
- Sul lato psichico gli umori si manifestano nei temperamenti.
- Per il comune tramite degli umori la costituzione e i temperamenti sono costantemente in rapporto tra di loro



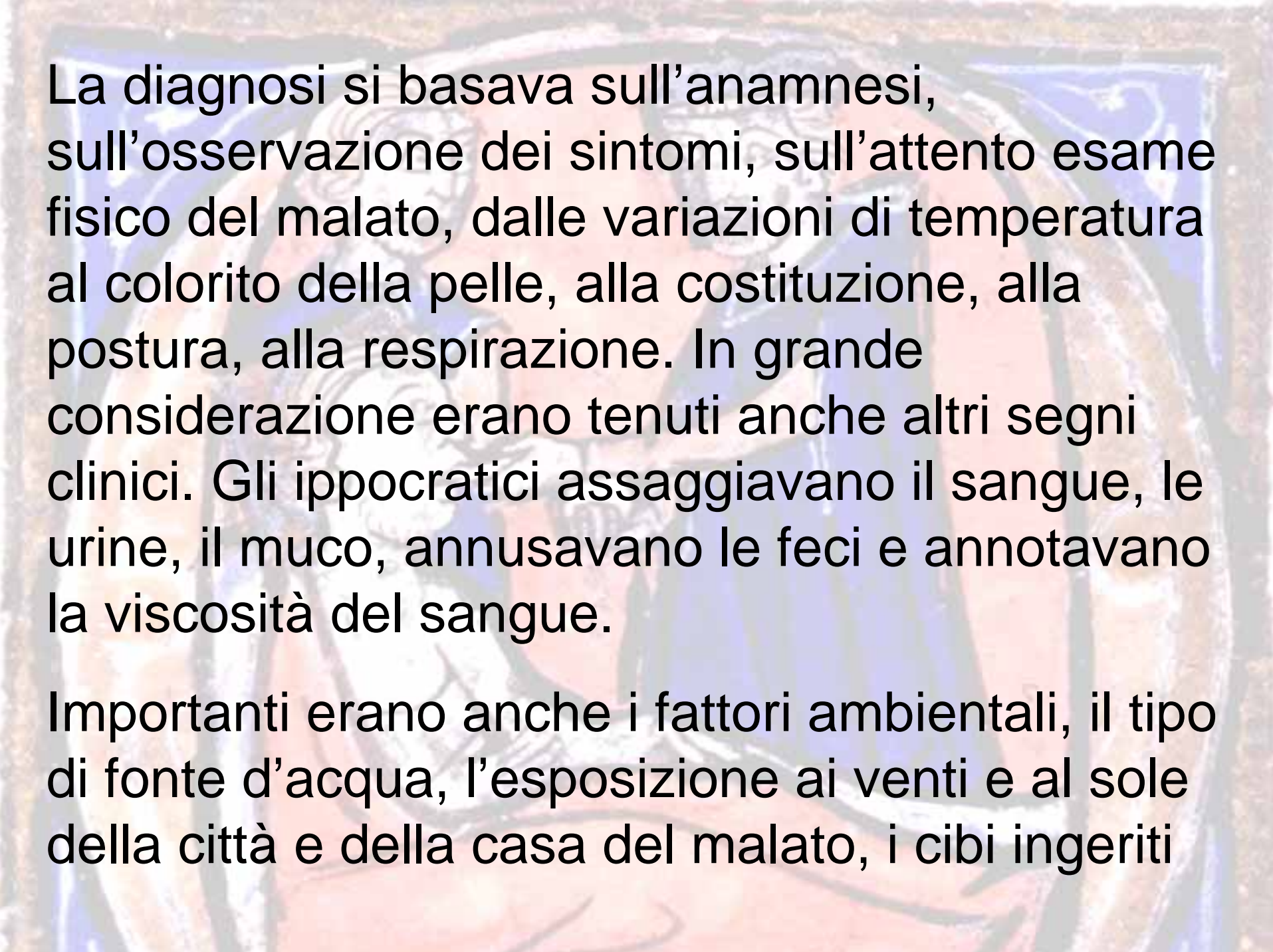
	NATVRA	CONSISTENTIA	COLOR	SAPOR.	VSVS
<i>Sanguis est</i>	<i>Naturæ aereæ calidæ & humidæ seu temperatæ potius</i>	<i>Mediocris consistentiæ nec crassioris nec tenuioris</i>	<i>Coloris rubei, rosei et hermesini</i>	<i>Sapore dulci</i>	<i>Eiusmodi vsus ut partium carnosarum nutritioni maximè inserviat, & per vasa delatus calorem toti corpori impertiat.</i>
<i>Pituita est</i>	<i>Naturæ aqueæ frigidæ & humidæ</i>	<i>Consistentiæ liquidæ</i>	<i>Coloris albi</i>	<i>Saporis dulcis vel fatui potius nam & aquam eam demum probamus quæ est insipida</i>	<i>Nutriendo cerebro idonea, omnibusque aliis partibus frigidis & humidis, sanguinis ardori temperando & articularum motui lubricando.</i>
<i>Bilis est</i>	<i>Igneæ naturæ calidæ & siccæ</i>	<i>Consistentiæ tenuis</i>	<i>Coloris flavi seu pallidi</i>	<i>Saporis amari</i>	<i>Intestinorum expultricem promouet, pituitam attenuat illis adherentem, at alimentaria partibus similis sibi temperici nutriendis vsui est.</i>
<i>Melancholicus humor est</i>	<i>Naturæ terrene frigidæ & siccæ</i>	<i>Consistentiæ crassioris & faculentæ.</i>	<i>Coloris nigri</i>	<i>Saporis acidi & pungentis</i>	<i>Appetentiam excitat, lienem nutrit, partesque omnes similis sibi temperici ut ossa.</i>

C

D



contesta l'uso del metodo
mantico nella diagnosi,
contrapponendo al
"divinare" (*manteuesqai*) il
"congetturare"
(*tekmairesqai*) in base ai
sintomi (*shmeia*) del male

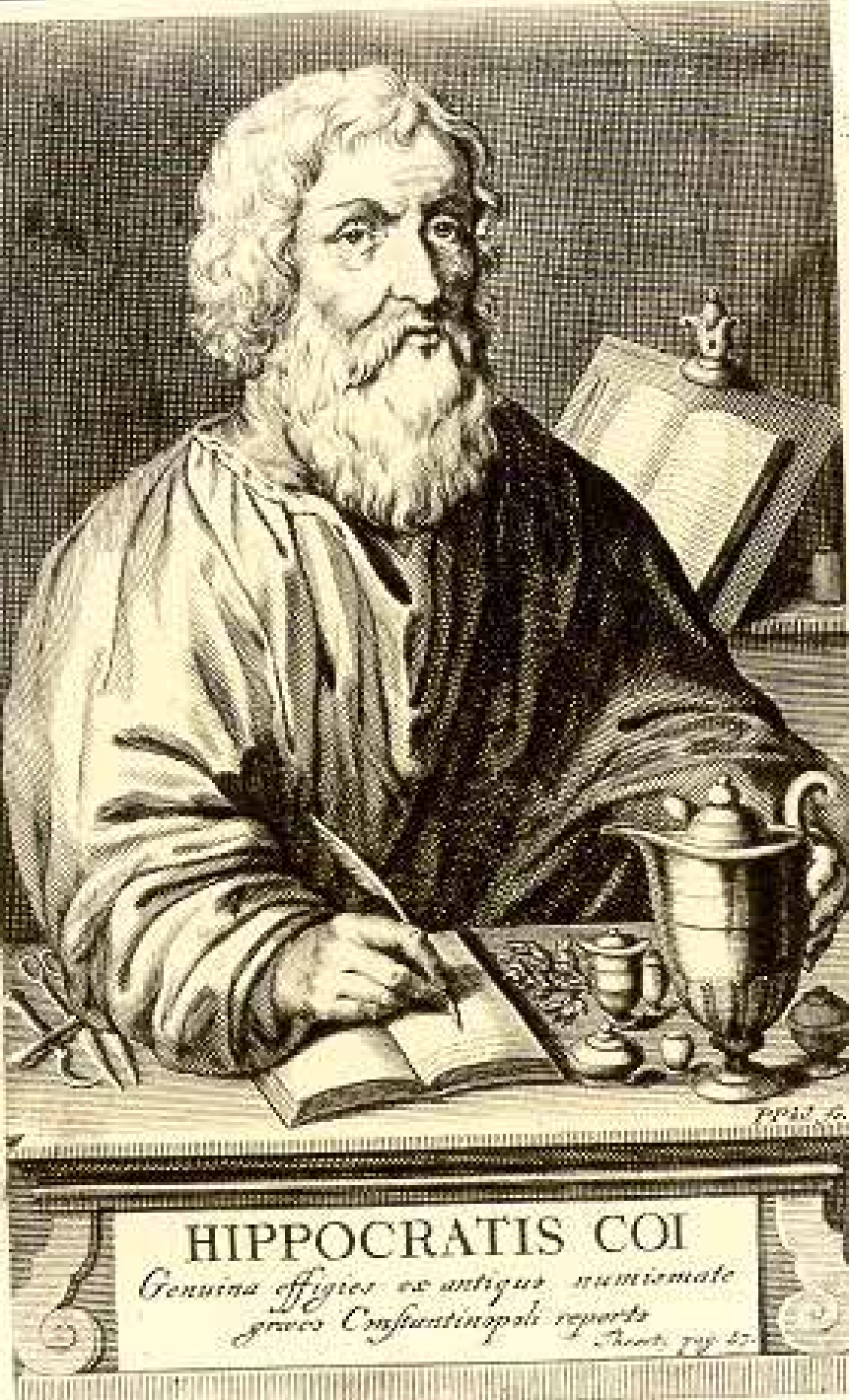


La diagnosi si basava sull'anamnesi, sull'osservazione dei sintomi, sull'attento esame fisico del malato, dalle variazioni di temperatura al colorito della pelle, alla costituzione, alla postura, alla respirazione. In grande considerazione erano tenuti anche altri segni clinici. Gli ippocratici assaggiavano il sangue, le urine, il muco, annusavano le feci e annotavano la viscosità del sangue.

Importanti erano anche i fattori ambientali, il tipo di fonte d'acqua, l'esposizione ai venti e al sole della città e della casa del malato, i cibi ingeriti

Caratteri del metodo ippocratico

- Fondato sull'osservazione e l'esperienza;
- Ricerca delle cause naturali;
- Attenta raccolta dei dati;
- Le deduzioni e le diagnosi derivavano soltanto ad fenomeni verificabili;
- L'uso di mezzi terapeutici naturali e razionali;
- La centralità dell'individuo e l'approccio olistico;
- L'insegnamento al capezzale del malato.



La natura è formativa,
costruttiva e
terapeutica.

“aiutare o quantomeno
non nuocere”

Epidemie

L'intervento medico è
finalizzato a ripristinare
l'equilibrio degli umori e a
prevenirne le alterazioni

HIPPOCRATIS
APHORISMI,

Id est, selectæ maximæque ratæ sententiæ, interprete Guilielmo Plantio Cenomano.

GALENI IN EOSDEM
Commentarij septem, ab eodem Plantio Latine redditi, & annotationibus illustrati.

EX SECUNDA INTERPRETIS recognitione

I
N
V
I
R
T
V
T
E,



B
I
B
L
I
O
T
E
C
A
M
U
N
A
L
E
D
E
L
L
I
M
P
I
O
L
I

L V G D V N I.

APUD GVILLIELMVM
Rouillium, sub scuto Veneto.
1573.
CVM PRIVILEGIO.

“Alcuni pazienti, pur consapevoli della gravità delle loro condizioni, guariscono grazie alla fiducia che nutrono nella bontà del loro medico”

[Handwritten signature]



ΟΡΚΟΣ ΙΠΠΟΚΡΑΤΟΥΣ

ΟΡΘΟΥΣ ΕΙ ΔΟΞΑΝΟΜΑΙ ΗΤΕΡΩ
Η ΚΑΙ ΔΕΣΙΑΝ ΗΘΙΟΝ ΚΑΙ ΝΥ
ΓΙΚΙΑΝ ΚΑΙ ΡΑΜΑ ΚΣΙΑΝ
ΚΑΙ ΘΘΟΥΣ ΠΑΝΤΑΣ ΤΕ ΚΑΙ
ΠΑΣΑΣ ΙΣΤΟΡΙΑΣ ΠΟΙΟΥΜΕΝΟΣ
ΣΟΙΣ ΚΑΤΑΠΟΙΗΣΙΝ ΚΑΤΑ ΔΥ
ΝΑ ΜΗΝ ΚΑΙ ΚΡΙΣΙΝ ΕΛΘΟΥΣ
ΟΡΚΟΝ ΤΟΝΑΣ ΚΑΙ ΣΥΓΓΡΑΦΗ

ΤΗΝΑΣ ΚΑΤΑΔΟΧΗΝ ΤΟΝΩΣ ΔΕΣΗΝ ΠΕ ΤΗΝ ΤΕΛΕΝΗ
ΤΑΤΗΝΑΣ ΗΤΕΡΩΝ ΑΜΕΝ ΚΑΙ ΕΤΕΡΩ ΚΟΙΝΟΔΑΤΟΝ
ΕΩ ΚΡΕΟΝ ΣΡΗΣΟΝΤΕ ΠΥΤΑΒΟΝΗ ΠΟΝ ΔΙΕΣΙ ΜΑΤΕ
ΝΟΣ ΤΕ ΤΕ ΟΥΤΕΣΩ ΔΟΤΑΣΟΙΣ ΕΙΠΗ ΙΠΠΟΚΡΑΤΟΥΣ
Η ΚΑΙ ΔΕΑΤΕΣΩ ΤΗΝ ΤΕΛΕΝΗ ΤΟΥΤΗΝ ΗΥ ΚΡΑΙΣΤΟ ΣΙ
ΜΑΝΕΑΚΣΙΝ ΔΜΕΝ ΜΕΤΩΝ ΚΑΙ ΣΥΓΓΡΑΦΗ ΠΑΡΑΤΕ
ΑΟΙ ΤΕ ΚΑΙ ΑΚΡΟΝΣΙΟΣ ΚΑΙ ΤΩ ΚΑΙΝΩ ΑΠΛΗΣ ΤΩ
ΘΗΛΙΟΣ ΠΥΤΑΒΟΝΗ ΠΟΝΙΑΤΟΝ ΚΑΙ ΤΕ ΕΜΟΝ ΚΑΙ
ΤΟΥΣ ΤΟΝΩΣ ΑΙΔΑΤΟΝΤΟΣ ΚΑΙ ΜΑΧΥΤΑΙΣ (ΥΠΙ ΣΤΕ)
ΜΕΝΟΤΕ ΤΕ ΚΑΙ ΔΕΣΗΜΕΝΟΣ ΝΟΜΟ ΗΤΕΡΩ ΔΑΤΟ Δ
ΕΥΔΕΝΗ ΔΙΜΕΤΜΑΙ ΤΕ ΧΡΗΣΟΜΑΙ ΕΡΘΕΤΑΣΙΝ ΕΛΘ
ΜΟΝΤΩΝ ΚΑΤΑ ΔΥΝΑΜΙΝ ΚΑΙ ΚΡΙΣΙΝ ΕΛΜΥΚΟΝΗ
ΕΩ ΔΕ ΚΑΙ ΔΕΣΗΝ ΣΙΡΣΙΝ ΟΥ ΔΟΡΩ ΔΕ ΟΥΔΕ ΜΕΤΕ
ΡΕΤΕ ΣΥΠΡΑΥΛΗ ΤΟΝΑΣ ΟΥΤΩΣ ΔΕ ΟΥΔΕ ΓΥΜΝΙ
Η ΜΕΤΩΝ ΘΘΟΡΙΟΝ ΔΩΣ ΔΕΝΟΣ ΔΕ ΚΑΙ ΟΙΟΣ ΔΩ
ΤΥΡΚΙΣ ΒΙΟΝ ΤΟΝ ΕΜΟΝ ΚΑΙ ΤΕΧΝΗ ΤΩ ΣΥΜΒΟ
ΤΥΝΩ ΔΕ ΟΥΔΕ ΜΗ ΜΕΤΟΝΤΑ ΕΚΚΟΡΣΟ ΔΕ ΕΙΣ
ΥΚΣΙ ΑΜΕΡΑΣΙ ΠΡΟΙΟΣ ΤΗ ΔΕ ΣΕ ΟΙΚΟΝΔΕ ΟΥΔΕ Δ
ΔΥ ΣΤΩ ΣΕΚΑΜΕΤΩΜΑΙ ΕΡΘΕΤΑΣΙΝ ΚΑΜΗΟΝΤΩΝ ΚΑ
ΤΟΣ ΚΑΙ ΡΑΤΩ ΔΑΚΗΣ ΕΚΟΥΣΙΝ ΚΑΙ ΕΘΕΤΗΣΤΕ
ΤΕ ΔΠΗ) ΚΑΙ ΔΟΡΟΘΙΟΝ ΕΡΕΟΝ (ΠΙ ΤΕ ΠΥΛΑΙΣ)
ΩΝ ΙΟΜΑΤΩΝ ΚΑΙ Α ΜΕΥΟΘΗ ΕΚΟΥ ΕΡΟΝ ΤΕ ΚΑΙ
ΔΟΥΑΟΝ Δ Δ ΔΗ ΕΥ ΕΣΡΑΘΗΗ ΚΑΙ ΤΩ Η ΔΟΥΟΣ
Η ΚΑΙ ΔΗΕΥ ΘΕΡΑΠΗΗΣ ΚΑΤΑ ΠΩΝ ΣΥΠΡΟΘΟΝ ΑΠΗ
ΣΠΗ ΕΤΕ ΣΚΑΔΕΚΕΜΑΙ ΣΙΟ ΣΙΠΗΟΜΑΙ ΑΡΕΤΑ ΜΤΩ
ΜΕΝΟΣ ΣΗΑΤΑ ΤΟΙΑΝΤΑ ΟΡΑΟΝ ΜΕΝ ΟΥΤ ΜΟΙΤΩΝ
ΑΙ ΕΠΙΤΑΔΑ ΠΟΝΟΡΤΙ ΚΟΡΜΗ ΣΥΠΣΟΝΤΕ ΣΗ ΠΑ
ΚΑΤΟΙ ΚΑΙ ΒΙΟΥ ΚΑΙ ΤΕΧΝΗΣ ΔΟΥΤΟΜΕΝΟ ΤΑΙ
ΠΑΙΝ ΑΝΘΡΩΠΟΣ ΕΙ ΤΩΝ ΑΙΔΙ ΧΡΟΝΟΝ ΠΑΡΑ
ΛΑΙΝΟΝΤΙ ΔΕ ΚΑΚΕΡΩ ΕΜΟ ΟΥΤΙ ΤΑΝΑΝΤΙΑ
ΤΟΥΤΩΝ

Il giuramento di Ippocrate

"Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla; di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, nè suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività. In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato dagli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro".

Galeno

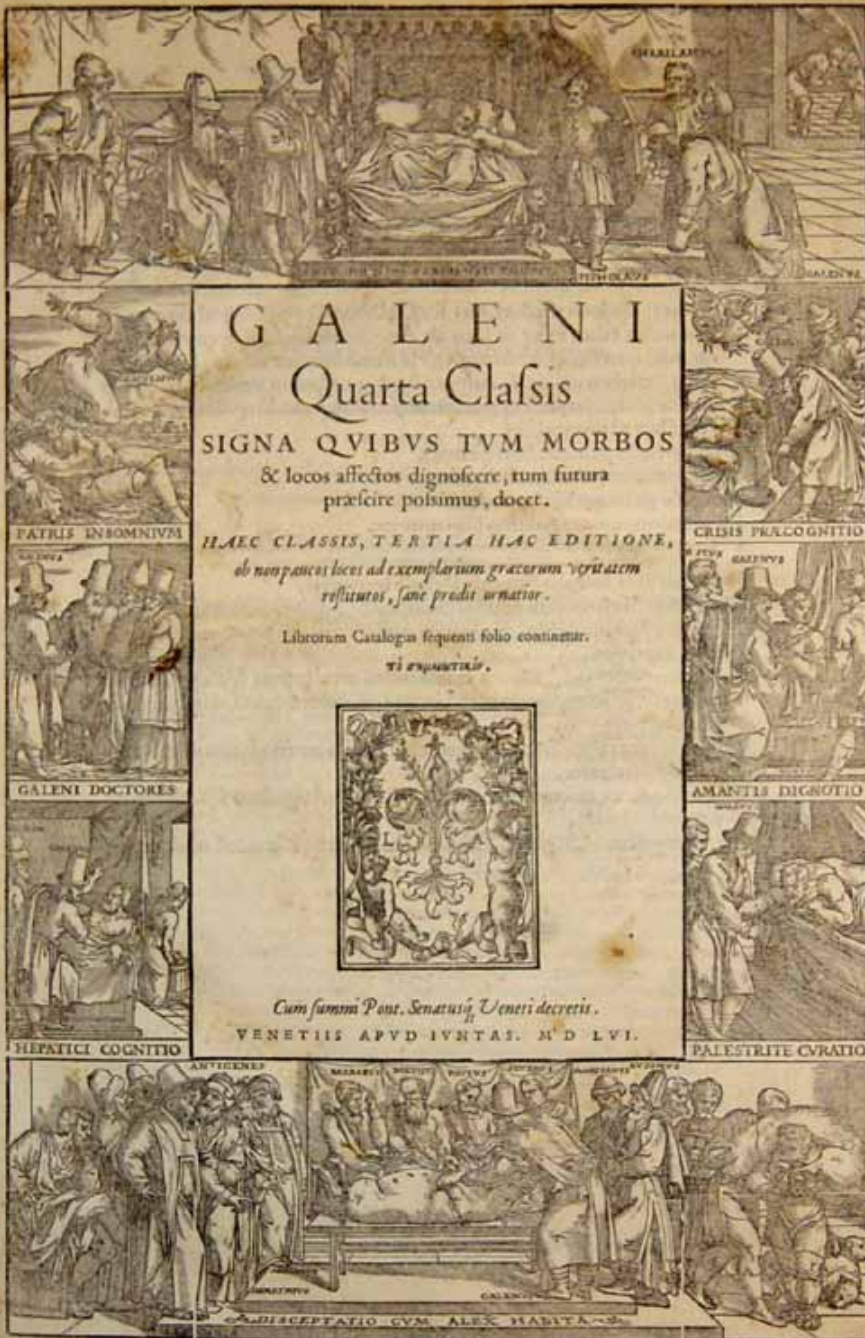


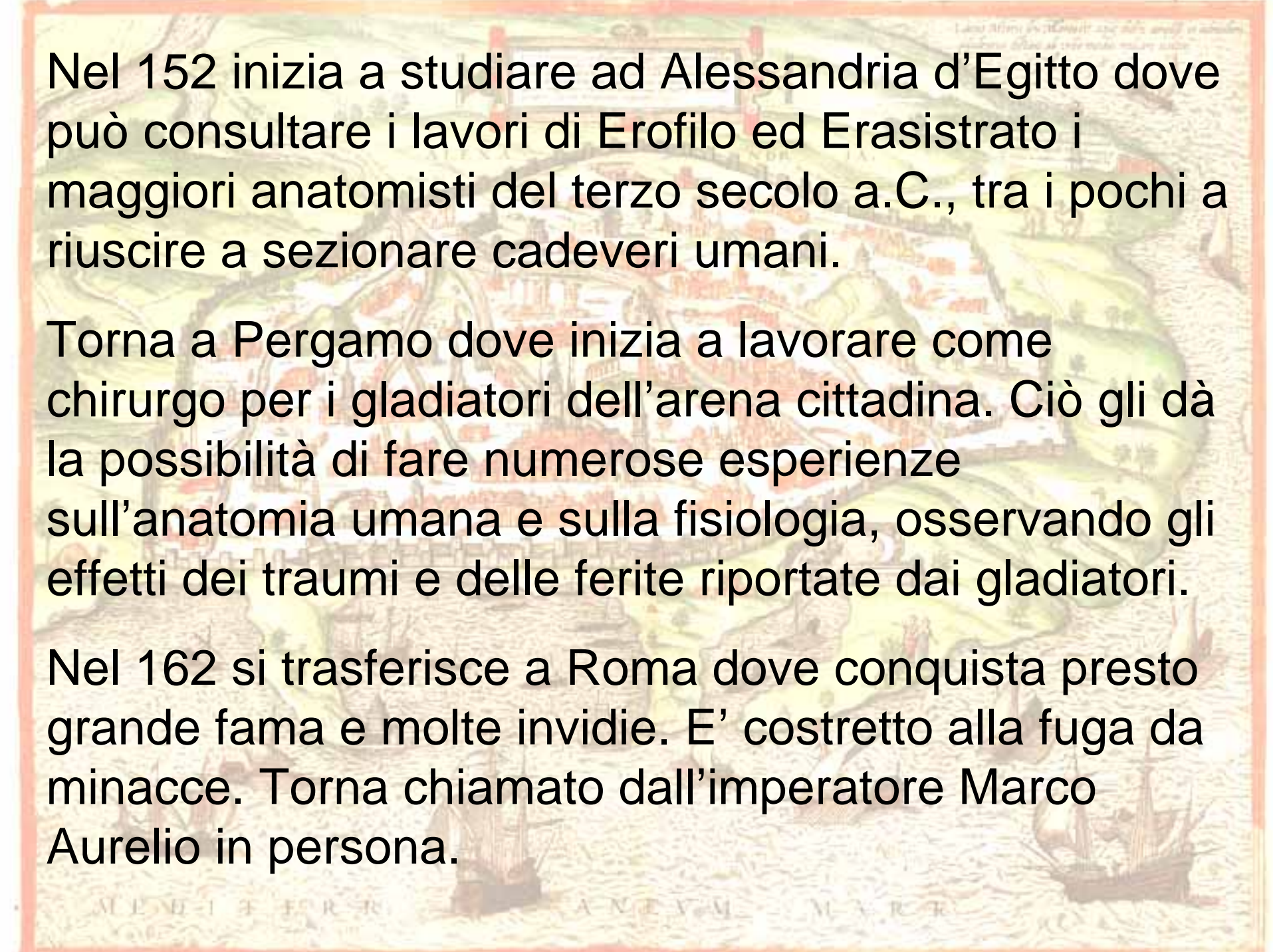
Pergamo 129 d.C
Roma o Pergamo 199

Il primo successore di Ippocrate a chiarire gli insegnamenti del padre della medicina in modo tale da poterli mettere in pratica



Galeno introdusse il concetto anatomico di malattia, sistema dottrinale fondato sul principio che la conoscenza della struttura fisica è la base su cui fondare la comprensione della malattia



The background features a classical-style illustration of a scene with several figures, possibly in a medical or educational setting. A map is visible in the upper right corner. The text is overlaid on this background.

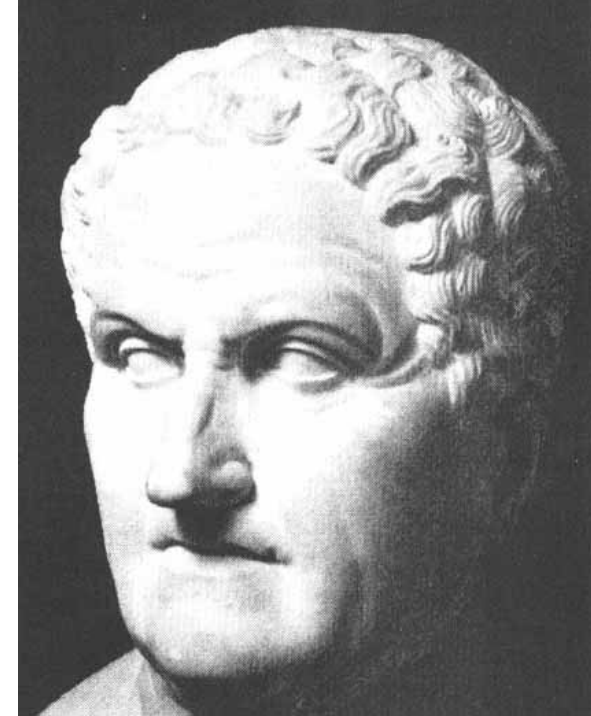
Nel 152 inizia a studiare ad Alessandria d'Egitto dove può consultare i lavori di Erofilo ed Erasistrato i maggiori anatomisti del terzo secolo a.C., tra i pochi a riuscire a sezionare cadaveri umani.

Torna a Pergamo dove inizia a lavorare come chirurgo per i gladiatori dell'arena cittadina. Ciò gli dà la possibilità di fare numerose esperienze sull'anatomia umana e sulla fisiologia, osservando gli effetti dei traumi e delle ferite riportate dai gladiatori.

Nel 162 si trasferisce a Roma dove conquista presto grande fama e molte invidie. E' costretto alla fuga da minacce. Torna chiamato dall'imperatore Marco Aurelio in persona.

Le scoperte fisiologiche di Galeno

- Dimostra che le arterie contengono sangue e non solo pneuma;
- Dimostra applicando legature che le pulsazioni arteriose sono causate dal battito cardiaco;
- Dimostra che sono i reni a formare l'urina e non la vescica
- Dimostra che sono il diaframma e i muscoli toracici a riempire i polmoni e non viceversa



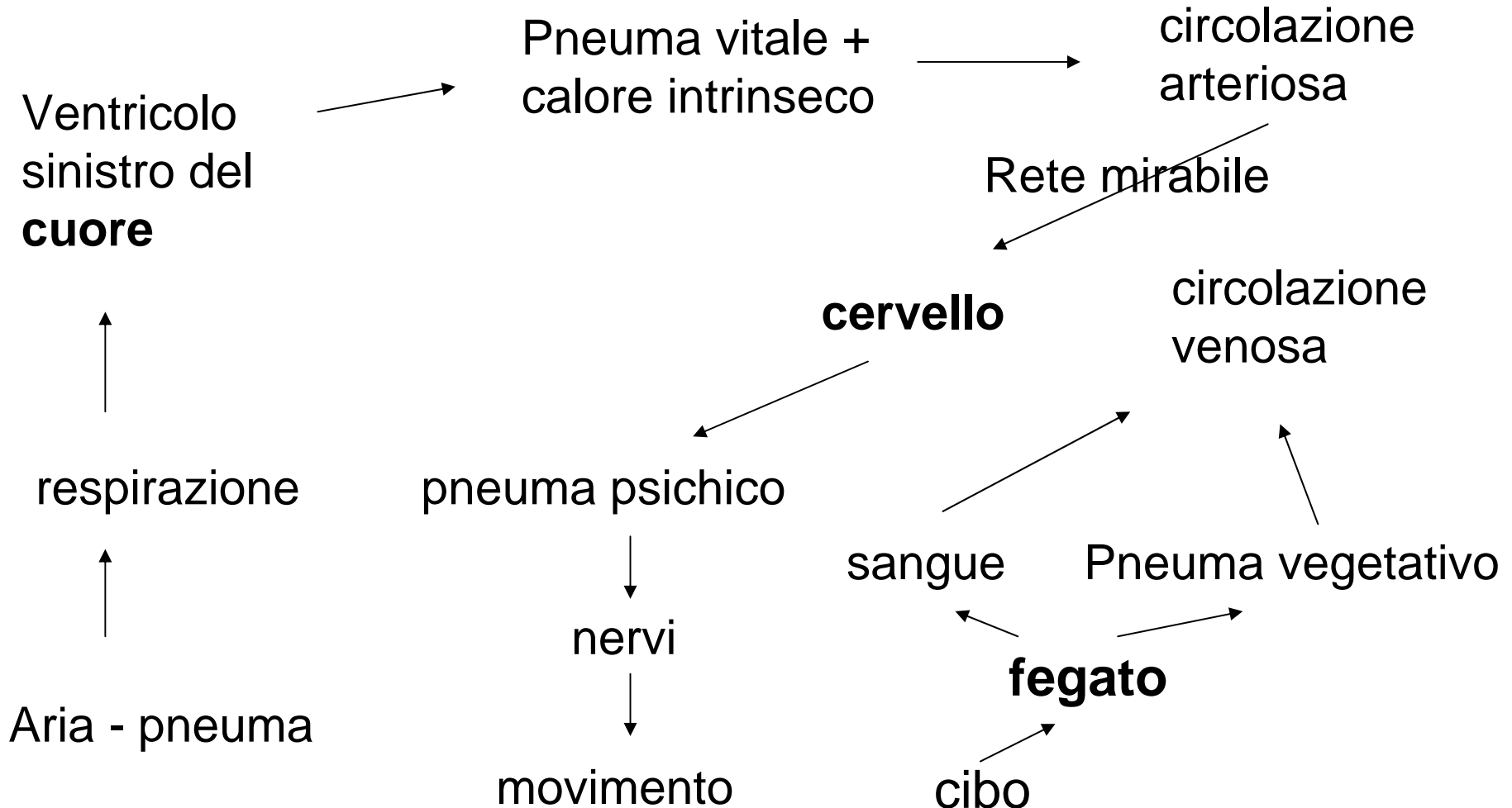
- dimostra con la resezione il ruolo dei nervi nella contrazione e nel movimento muscolare

Schema concettuale della meccanica dell'organismo

Organi fondamentali: cuore, cervello e fegato

Elementi essenziali del corpo: pneuma (spirito presente nel mondo e principio vitale per gli organismi viventi), calore intrinseco e quattro umori

Schema concettuale della meccanica dell'organismo





La terapia

- Riequilibrio degli umori
- Metodo allopatico
- Modificazioni dello stile di vita
- Largo uso di preparati ad azione farmacologica tra cui spiccano la corteccia di salice e il laudano

I principi del metodo galenico

- Antidogmatismo;
- Preminenza data all'osservazione oggettiva;
- Importanza assegnata alla conoscenza anatomica, della fisiologia (anche se soprattutto degli animali) e all'osservazione clinica;
- Utilizzo degli esperimenti

La medicina araba



VIII-XI secolo sviluppo della cultura e della civiltà araba

Recupero della tradizione filosofica e scientifica dell'antica Grecia

Rinascita della medicina ippocratico-galenica

Sintesi di più culture e approcci, in particolare innesto della medicina e della farmacopea indiana nella tradizione medica occidentale



- Costruzione dei primi ospedali intesi finalmente come luoghi di cura. Il primo dei quali fondato a Bagdad dal califfo Harun al-Rashid (766-809)
- Sviluppo dell'umoralismo
- Centralità dell'igiene e della prevenzione





Rhazes

Abu Bakr
Mohammad Ibn
Zakariya al-Razi
864-930
Persia



Direttore di un ospedale a Bagdad. Compila una enciclopedia della medicina in ventitre volumi, raccogliendo per ogni malattia e ogni argomento il parere dei medici di diversi orientamenti e diverse culture, da Ippocrate in poi.

Realizza osservazioni originali sul vaiolo e sul morbillo e stabilisce la diagnosi differenziale

introdusse una nuova tecnica per ingessare le fratture con gesso scaldato e albume d'uovo



Abulcasis

Abu-Al-Qasim Khalaf
Ibn'Abbas Al-Zahrawi

930 Al-Zahra
(Cordoba) - 1113

Introduce importanti innovazioni nella pratica chirurgica

Mette a punto e illustra tecniche di rimozione dei calcoli, della cauterizzazione, della chirurgia dell'occhio, dell'orecchio e della gola, amputazioni, dissezioni di animali e rimozione dei feti morti.

Sviluppa mezzi per l'indagine interna dell'orecchio e dell'uretra, e strumenti per la medicina dentistica. Mette a punto e usa largamente la siringa

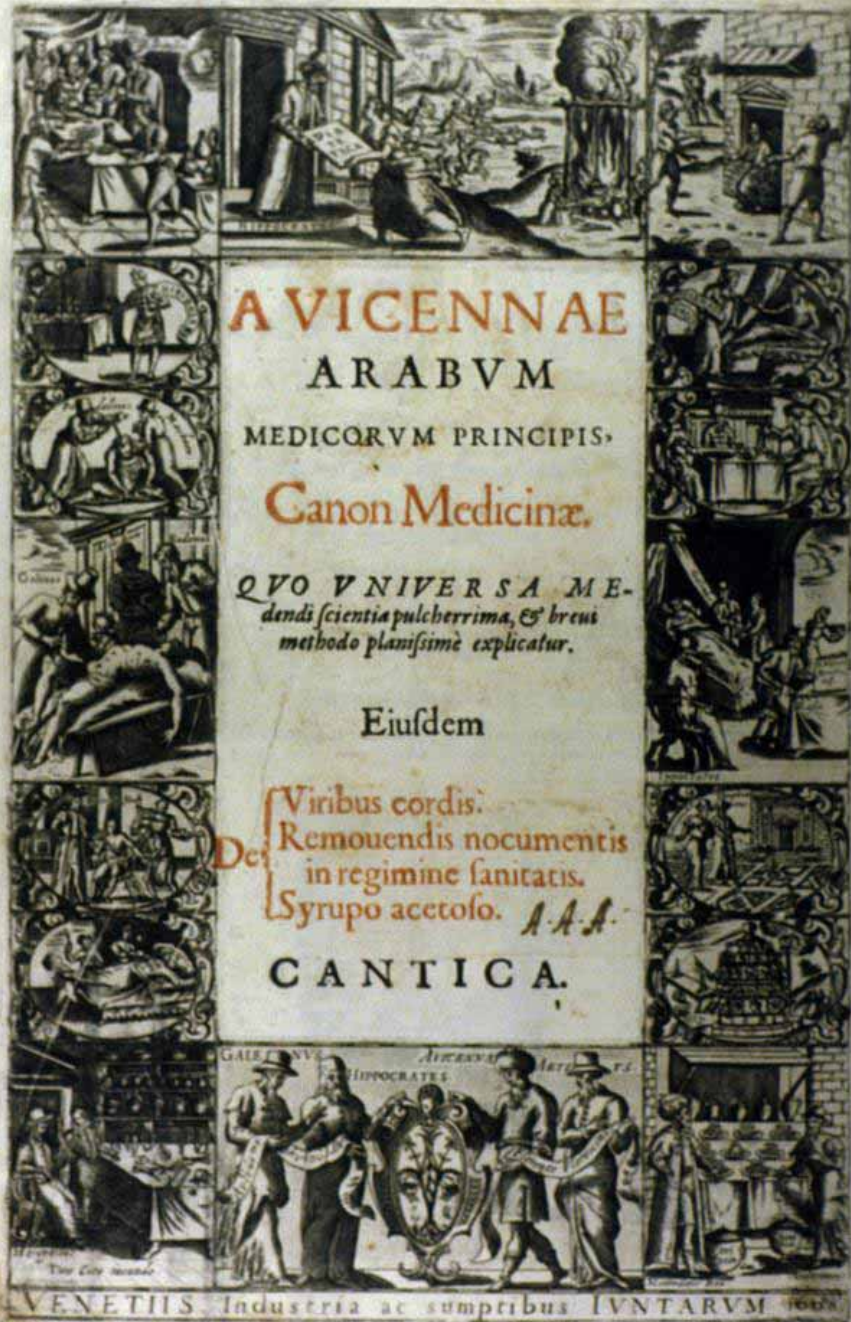




Avicenna

(Abu Ali al-
Hussein Ibn Sina)

Afshana presso
Bukhara (Persia)
980 - 1037



Qanun fit at-tibb, tradotto da Gherardo da Cremona in latino col nome di **Canon Medicine**.

cinque libri a seconda della materia trattata: il primo libro tratta della medicina teorica, il secondo dei medicamenti semplici, il terzo delle malattie trattate a seconda della loro localizzazione, il quarto delle malattie generali, il quinto della farmacologia cioè della preparazione dei medicinali. Testo fondamentale dell'insegnamento medico sino al XVI secolo

nis spondylium.



كتاب القانون في الطب
 لابو علي الشيخ الرئيس
 ابن سينا
 مع بعض تاليفه وموعظ المنافع وعلم الطبيعي
 وعلم الكلام

ROMAE.
 In Typographia Medicea.
 M.D.XCIII.





Text in a Gothic script, likely a Latin manuscript, starting with the illuminated 'C'.



Text in a Gothic script, likely a Latin manuscript, starting with the illuminated 'C'.

Text in Arabic script, likely a medical or scientific treatise, with some red ink used for emphasis.

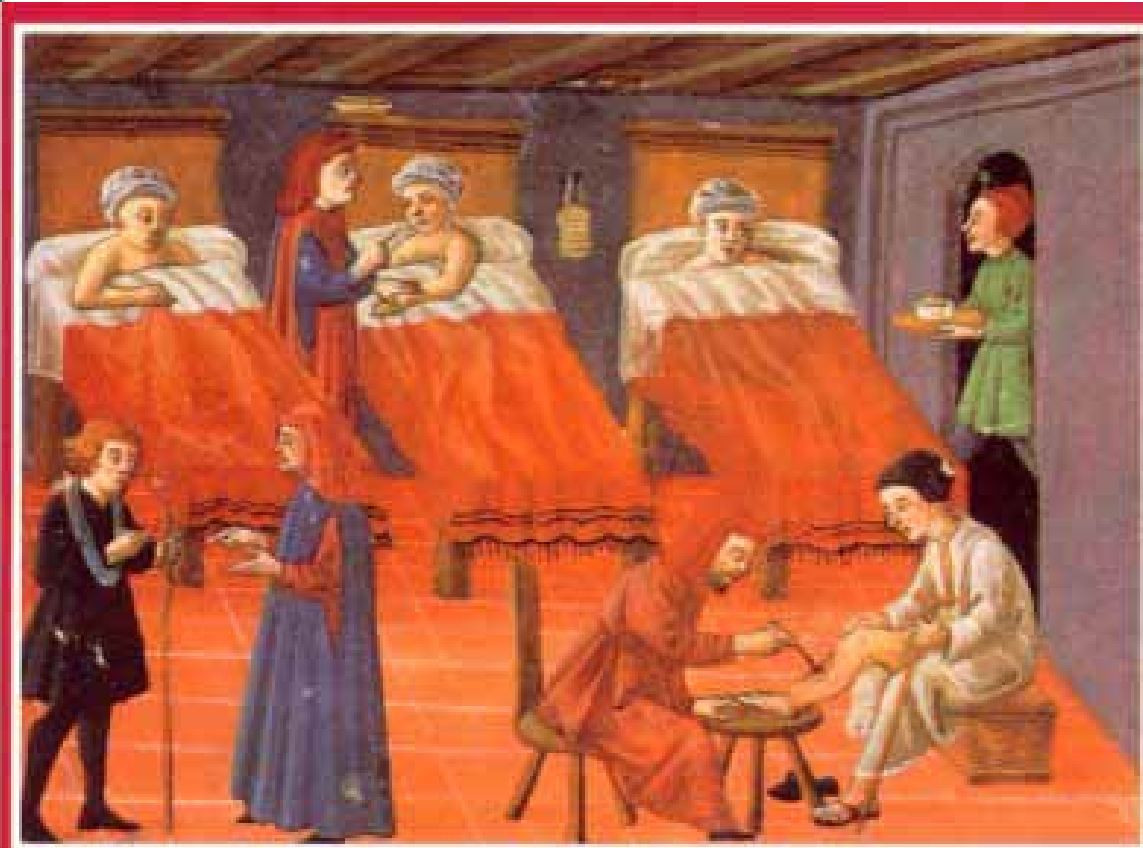
نَادِمَةٌ طَوْرَةٌ جَمَاعَةٌ اَوْجٌ مَقْدَةٌ كَيْدٌ اَوْ لَابِيَةٌ يَغْفَرُ مَرْغَلَةٌ



Text in Arabic script, likely a commentary or continuation of the text on the left, describing anatomical or medical concepts.



La Scuola Salernitana



Istituita nel IX secolo

Una leggenda narra che la costituzione della Scuola Salernitana fu dovuta all'incontro di 4 medici: un romano, un greco, un arabo ed un ebreo

In realtà Salerno fu un luogo ideale per l'incontro tra varie culture (soprattutto occidentale e araba), che beneficiava tra l'altro della vicinanza dell'abbazia di Cassino dove si trovavano libri salvati dell'antichità greca e romana

Viene considerata la prima università della storia

Veniva chiusa nel 1811 con un decreto di Gioacchino Murat



Nel **primo periodo** va ricordato soprattutto il nome di **Alfano di Salerno**, monaco di *Montecassino* e poi vescovo di Salerno, autore di numerosi trattati, tra cui *De quattor humoribus* e *De pulsibus* sono i più conosciuti. È il periodo in cui la Scuola Salernitana comincia a farsi conoscere quale punto di riferimento per la pratica medica in tutta l'Europa occidentale.



Il **secondo periodo** ha il suo inizio nel XII secolo ed è segnato dalla presenza di **Costantino l'Africano**, anch'egli monaco a Montecassino, un arabo di grande talento ed ingegno. Egli era nato a Cartagine, aveva girato il Mediterraneo e, per essere stato accusato di magia, fu costretto a lasciare il suo paese, dirigendosi verso l'Italia meridionale. Importanti le sue **traduzioni** dall'arabo di numerosi trattati medici, che così si diffusero alle Università mediche appena nate. Le traduzioni di Costantino divennero patrimonio della Scuola Salernitana e base delle nozioni del suo insegnamento. Le opere trattavano di anatomia, di pratica medica, di chirurgia, di medicina generale.

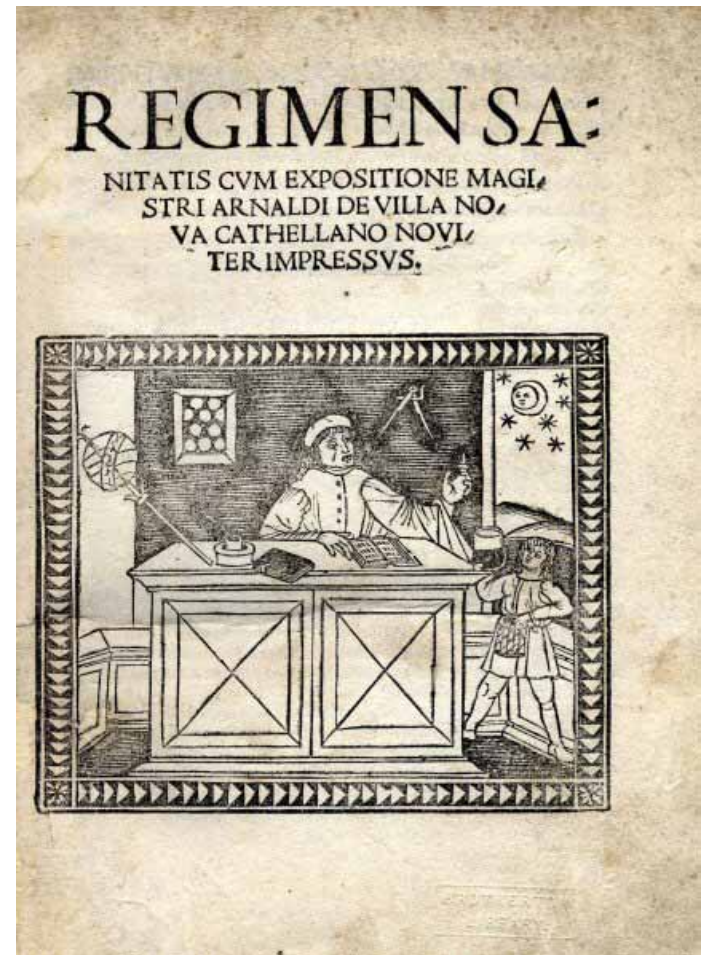


Regimen sanitatis

Enfasi sulla prevenzione e
sugli stili di vita salutari



Il trattato
sull'igiene apre
non a caso
l'opera



DE CONSERVANDA
BONA VALETUDINE,
Liber Scholæ Salernitanæ.



DE ANIMI PATHEMATIS, ET
remedijs quibusdam generalibus.

CAPVT I.

Anglorum Regi scribit schola to-
ta Salerni.

Sis incolumem, si vis te reddere sa-
num,

Curas tolle graueis, irasci crede profa-
num.

B

Regimen sanitatis salernitanū nōno
m̄gr̄i Arnol̄di s̄ noua villa. Felicit̄er ic̄epit
Anglorum regi scripsit scola to-
ta salerni: Si vis incolumē si
vis te reddere sanū: Curas tol-
le graues. irasci crede profanū
Parce mero cenato parū. nō sit tibi vanū
Surgere p̄ceptas. somnū fuge meridianū
Nō mictū retine. nec oprime fortiter anū
Dec bene si serues tu lōgo tempore vises

Ille est libellus entis a doctoribus salernitanis
in quo inscribuntur moles et diuersa pro obseruati-
one sanitatis humane. a cuius est ille liber ad usum
regis anglie. Et in hecū loco auctor ponit octo no-
cūm̄ta generalia pro obseruatione sanitatis. de qui-
bus postea specialiter per ordinem determinabuntur.
Primum ergo documentū est q̄ homo sanus uolens ui-
uere debet ab eo remouere graues curas. Nam curæ
exsiccant corpora. ex quo trahunt spiritus vitæ
sua. modo spiritus istos exherent ossa. Et sub isto
documento etiam comprehendit debere trahere q̄ si
mitate corpora exsiccant et infirmitate. maciem et ex-
tenuationem inducunt. hoc cauere debent. et spiritum
conseruare. inquit in ebrietate a racionē inuoluntate
intem̄perantia deseruant et mem̄tū oblitiscunt. Deinde
aliqui pingues et carnosissimi sunt. Spiritus itea mobilis

Se vuoi star bene, se vuoi viver
sano
Scaccia i pensieri gravi, l'adirarti
ritieni dannoso.
Bevi poco, mangia sobriamente;
non ti sia inutile
L'alzarti dopo pranzo; fuggi il sonno
del meriggio;
Non trattener l'orina, né comprimere
a lungo il ventre;
Se questi precetti fedelmente
osserverai, tu lungo tempo vivrai.
Se ti mancano i medici, siano per te
medici
Queste tre cose: l'animo lieto, la
quiete e la moderata dieta



**Luciana Rita Angeletti e
Valentina Gazzaniga,
*Storia, filosofia ed etica generale
della medicina.***

Masson